



Un poker da brivido, pochi renziani Sinistra small

► Sergio De Vincenzi è mister X. Fuori Monni, Lignani e Valentino

LA MAPPA

PERUGIA Alzi la mano chi non avrebbe scommesso sul jackpot di preferenze di Gianfranco Chiacchieroni. Ma che? L'ex sindaco di Marsciano si è fermato a pochi passi da quota 5mila.

Maluccio rispetto a Donatella Porzi - originaria di Cannara, di mestiere insegnante di educazione fisica, ex assessore alla cultura della Provincia di Perugia - che con il giochino della seconda preferenza di genere ha convinto 8675 umbri a scrivere il suo nome sulla scheda. Il team Bocci avrebbe giocato con tre trequartisti e una punta. Luca Barberini (Foligno), Eros Brega (3800 voti in provincia di Terni e 1300 nel Perugino) e Andrea Smacchi (Gubbio) tutti in ticket con la Porzi. Risultato: quattro su quattro a Palazzo Cesaroni.

Dicono i cattivi che Luca Barberini avrebbe sperato nel titolo di capocannoniere ma s'è dovuto accontentare del secondo gradino nello score delle preferenze. Ancora i rumors: ha molte più chance lui rispetto alla Porzi di entrare in giunta.

LEONELLI E GUASTICCHI

Ma in casa democratici hanno in-

ventato un gioco di ruolo. Ti diamo dieci nomi, trova i renziani. Il segretario del partito Giacomo Leonelli c'è. Settimo su dieci. Quota 5373. Non è una cifra da leader ma è abbastanza per dire la propria. Ramona Furiani? La Boschi di Bastia? Fuori dall'aula. C'è Marco Guasticchi - renziano certo, guai a dire il contrario, ma spedito in quarta fila il giorno della visita del premier a Perugia - e c'è Fabio Paparelli, uno di quelli arrivato ad essere renziano dopo un bel po' di altre cose.

SOLO SOLINAS

Però se i renziani sono andati pianino, la sinistra del partito - qualcuno la chiama "minoranza" - si ritrova, chissà se volutamente, soltanto col buon Attilio Solinas. Il gastroenterologo perugino ha messo in cascina 5385 preferenze: risultato di tutto rispetto per carità, ma sarà uno e uno solo. Tosta - e sia chiaro che a Città di Castello bisogna fare i conti con lei - Fernanda Cecchini. Ha resistito agli assalti, perfino da Bastia, al suo feudo, ed è la terza nel listone Pd.

RIFONDAZIONE FUORI-DENTRO

La sfida sul lato mancino va alla lista "Umbria più uguale". Il gruppo Sel - Filippo Stirati - Stefano Vinti alleato della Marini ha raccolto 9mila voti, ben più dei 6mila ottenuti dalla lista "Tspiras" che viaggiava fuori dal centrosinistra. Il risultato è l'elezione dell'eugubino stiratiano Giu-

seppe Biancarelli. Ora la speranza è un assessore, un paio di nomi: lady Sel Elisabetta Piccolotti o l'ex segretario dei chimici ternani della Cgil Sergio Cardinali.

DERBY DEI SOCIALISTI

Il premio dell'inossidabile va a Silvano Rometti. L'assessore socialista ha sprintato sul collega-rivale di partito Massimo Bucconi, che oltre al voto "storico" delle associazioni venatorie di mezza Umbria (non è una battuta) aveva il sostegno dell'ex vice-sindaco di Perugia Nilo Arcudi. Niente da fare.

CENTRODESTRA: ESCLUSI I BIG

Il campo del centrodestra è stato una rivoluzione. Due leghisti, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, più il romiziano consigliere comunale di Perugia Sergio De Vincenzi e il Fratello d'Italia Marco Squarta - romizianissimo - hanno fatto una strage. Out Andrea Lignani Marchesani (Fdi) con le sue 3mila preferenze, ko Massimo Monni (Umbria popolare) con 2.500 preferenze, al tappeto Rocco Valentino, passato da Fi a Fdi un mese prima del voto ma stoppato ad un migliaio di voti. Fuori dai giochi pure altri due consiglieri regionali uscenti:





Sandra Monacelli (Umbria popolare) e l'ex leghista Gianluca Cirignoni. Si cambia.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIAÇCHIERONI NON È PIÙ MISTER PREFERENZA E AL PREDESTINATA RAMONA FURIANI RESTA FUORI

Gli eletti in consiglio regionale: dall'alto, Luca Barberini, Fernanda Cecchini, Fabio Paparelli, Marco Vinicio Guasticchi, Attilio Solinas, Giacomo Leonelli, Eros Brega, Gianfranco Chiacchieroni, Andrea Smacchi (Pd), Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale), Silvano Rometti (Socialisti e riformisti), Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord), Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Fiorelli e (sotto) Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle)



Peso: 45%